

L'andamento dell'epidemia

“L'Italia sta peggiorando” Quasi mille i focolai ma l'indice Rt torna sotto 1

di **Elena Dusi**

È l'Italia dei mille focolai. Sono 925 per la precisione i cluster con almeno due casi collegati, 225 in più della settimana precedente, in aumento costante dall'inizio del mese. Il monitoraggio dell'epidemia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità si riferisce alla settimana 3-9 agosto. Ancora non risente dell'aumento dei contagi degli ultimi giorni (523 ieri, con 6 morti). Ma già si riempie di espressioni preoccupate. Anche se la situazione negli ospedali è sotto controllo, «l'epidemia rimane estremamente fluida e a rischio di peggioramento» spiega il rapporto, con la parola peggioramento in neretto.

I ritorni dalle vacanze contano solo in parte: «Dieci Regioni o province autonome hanno riportato un aumento dei casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati». Il virus continua a saltare da una persona all'altra anche all'interno dei nostri confini.

Anche se l'epidemia è in espansione, l'indice di trasmissione Rt resta sotto a uno (0,96). Una settimana fa era a 1,01. Le Regioni al di sopra dell'asticella sono passate da 12 a 9. Si tratta di Sicilia (1,41), Abruzzo (1,33), Toscana (1,28), Veneto (1,2), Puglia (1,14), Lombardia (1,13), Liguria (1,05), Piemonte (1,04) e Marche (1,02). Basilicata, Calabria restano a Rt pari a zero.

L'incongruenza dei casi che au-

mentano e dell'indice sotto a uno si spiega con il fatto che l'Rt nazionale, spiega ancora il rapporto, «viene calcolato sui casi sintomatici». E il loro rapporto rispetto agli asintomatici è in calo, così come l'età media dei nuovi contagiati, che è oggi 40 anni mentre era arrivata a 67 durante il picco. A marzo quasi tutti i tamponi venivano riservati alle persone malate, oggi invece il 36% dei positivi è stato individuato grazie agli screening: tampone prima del ricovero o dopo un test sierologico positivo. Un altro 28% di contagiati è stato individuato perché aveva avuto contatti con persone positive. Solo un caso su tre (il 32%) oggi viene diagnosticato perché ha sintomi.

La circolazione del virus è arrivata a 7,29 nuovi casi per 100mila abitanti. Alcuni Paesi considerano 20 la soglia di guardia, oltre la quale si prendono in considerazione nuovi lockdown. L'epidemiologo Pierluigi Lopalco, nella task force della Puglia, scrive su Facebook che nella sua regione «i casi registrati fra luglio e agosto rappresentano l'innescò di una seconda ondata. Lo stesso innesco che a febbraio non abbiamo rilevato e che poi ha provocato la grande ondata». Il lato positivo: «Le onde di oggi sono quelle di una mareggiata. Se siamo bravi a contenerle, probabilmente non svilupperanno lo tsunami».

Il contagio dei giovani non è una caratteristica solo italiana. Anche la Germania, che con 1.400 casi quotidiani è uno dei fronti più caldi d'Europa, ha un'età media dei nuovi casi

di 34 anni. La capacità di rilevare questi contagiati spesso asintomatici viene salutata come un segno di efficienza dei sistemi sanitari. Ma indica anche l'esistenza di un serbatoio di virus che continua a correre sottraccia. Non è un caso che in Italia l'aumento degli asintomatici sia sfociato negli ultimi giorni in una crescita dei ricoveri normali e in terapia intensiva: da 779 a 786 i primi e da 53 a 55 i secondi.

La Fondazione **Gimbe** per la medicina basata sulle evidenze incrocia i dati sui malati in aumento con quelli sui tamponi in discesa. I test diagnostici (relativi ai nuovi casi, non alle persone guarite che devono confermare la loro negatività) sono stati 174.671 nella settimana 5-11 agosto rispetto ai 187.316 dei sette giorni precedenti. I positivi, sempre secondo **Gimbe**, sono aumentati del 46% (da 1.931 a 2.818), dopo essere rimasti stabili sui 1.300-1.400 per quasi tutto luglio. Quindici Regioni negli ultimi sette giorni hanno registrato un aumento dei contagi: Lombardia in primis (+198), seguita dalla Sicilia (+153). «Spie rosse – avverte il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** – che invitano a non abbassare la guardia e a mantenere un senso di responsabilità individuale e collettiva».

**La fondazione Gimbe
“Più contagiati e meno
tamponi, spie rosse
che invitano a non
abbassare la guardia”**



Peso: 52%

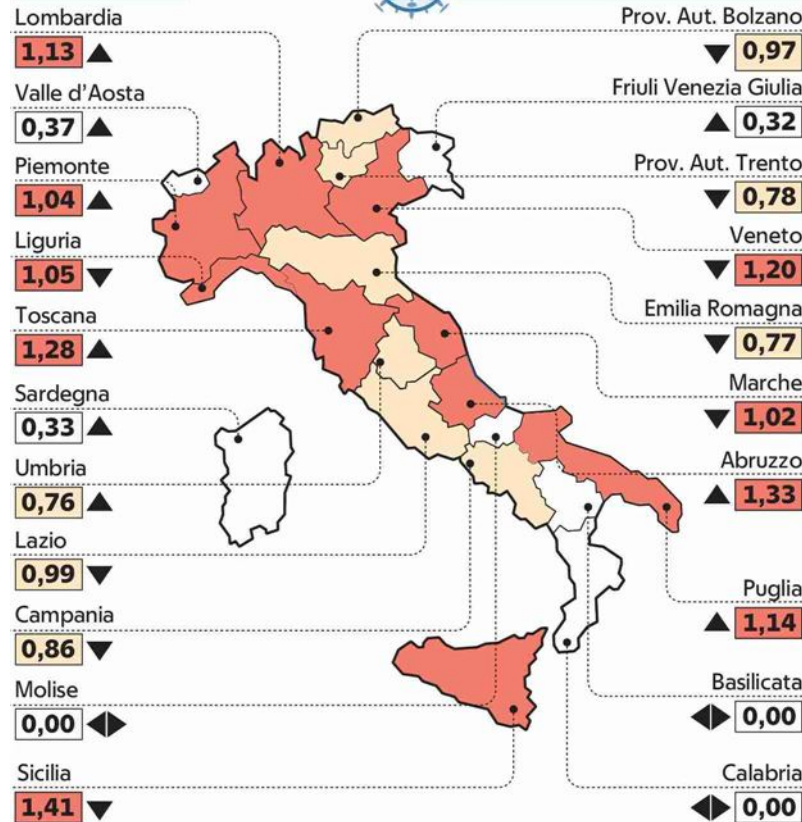
L'indice di contagio in Italia

Indice Rt medio 7 giorni

ITALIA 0,96

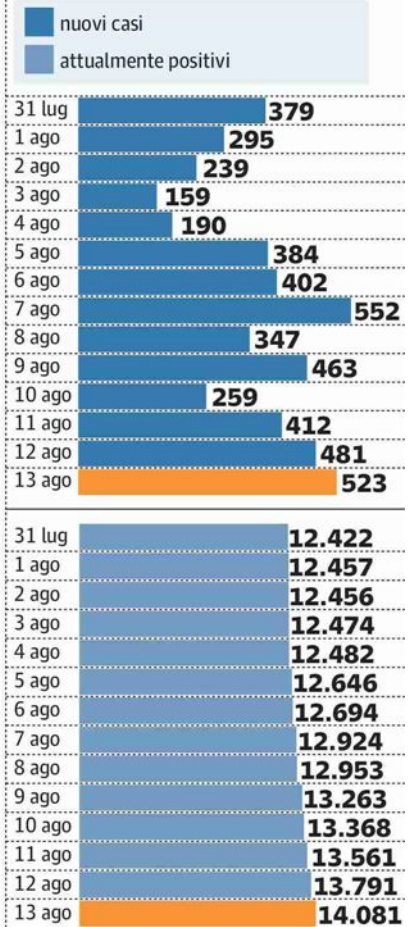


0,0-0,5 0,5-1,0 >1,0



FONTE: MINISTERO DELLA SALUTE

I dati degli ultimi 14 giorni



Peso: 52%